

L'assassinio del giovane studente in piazza Cavour a Milano e la tragica giornata di scontri di ieri

Sono fascisti noti e più volte denunciati gli appartenenti al commando che ha ucciso

Due arrestati, gli altri latitanti - Fra loro Antonio Braggion accusato di aver sparato sul ragazzo di Bollate - Presi anche due tedeschi trovati in possesso di tute mimetiche e armamentario militare - Le prime drammatiche ore dell'inchiesta: sostituito senza fornire motivazioni il magistrato che aveva preso in mano le indagini



MILANO - Antonio Braggion, il fascista accusato dell'assassinio dello studente Varalli

MILANO. 17. Antonio Braggion, il ventiduenne fascista di Avanguardia nazionale nei confronti del quale la notte scorsa il dott. Colato, il sostituto procuratore della Repubblica al quale era stata affidata l'inchiesta, ha emesso il primo ordine di cattura per omicidio continuato, in parte consumato, in parte tentato, porto abusivo di armi e spari in luogo pubblico in relazione alla brutale uccisione del giovane studente del Movimento studentesco Claudio Varalli, è tuttora latitante. Di lui, sino al primo pomeriggio di oggi, né polizia né carabinieri hanno trovato traccia.

Sono stati arrestati durante la notte altri due giovani identificati dagli uomini del nucleo antiterrorismo della questura, diretto dal dottor Pianone, a cui azioni e stata seguita da vicino, durante tutta la notte dallo stesso dott. Colato, come gli altri fascisti che si trovavano con il Braggion al momento dell'assassinio di Varalli all'angolo fra piazza Cavour e via Turati.

Uno dei due arrestati, condotto in questura in stato di fermo poco prima della una, è Vittorio Mario Barone di 20 anni, abitante nella zona di porta Venezia non lontana da piazza Cavour. Proprietario di una «Land Rover» e di un cane «Dobermann» già noto all'ufficio politico; il secondo è un altro fascista puramente appartenente all'Avanguardia Nazionale identificato dal dottor Andrea Spallone di 19 anni residente a Rapallo, ma domiciliato da tempo a Milano. Il primo è stato arrestato per possesso di armi e ricettività, l'altro per associazione sovversiva.

Le imputazioni sono state formulate in seguito a quanto trovato dagli agenti dell'antiterrorismo nelle abitazioni dei due amici del Braggion: in casa del Barone sono state trovate numerose giarre e bottiglioni di cotone idrofilo presunti come munizioni dei due amici del Braggion; in casa del Spallone è stato trovato materiale tale da autorizzare il convincimento che, in sostanza Antonio Braggion, Vittorio Mario Barone e Andrea Spallone, e come vedremo alcuni altri estremisti di destra, avevano costituito di fatto un «commando» di squadristi. In casa di Andrea Spallone la polizia ha rinvenuto oltre a una fondina di pistola e un coltello a scatto una rivista di cartucce di tipo scintillanti di pugno dallo stesso Spallone riguardanti i vari modi di confezionare bombe, compreso bottiglie esplosive con i relativi disegni e schemi.

Come abbiamo accennato, sempre nel corso delle indagini gli stessi agenti hanno arrestato anche due tedeschi, entrambi minorenni, sul conto dei quali è stato accertato che erano stati nella stessa serata di ieri in casa del Barone. I due minorenni, il cui nome è stato indicato per ora con le iniziali di M.L. e stato trovato in possesso di 3 tute mimetiche militari, una elmetto di camuffamento, una tenda da campo militare, tutto materiale che il giovane ha affermato di averlo avuto da un certo «Marjano» di nome e cognome sconosciuti. Il Braggion che il Barone aveva preceduto: il primo era già stato denunciato due volte per porto abusivo d'armi, il secondo per reati analoghi. Il Braggion fra l'altro era già noto alla polizia come amico di Ferdinando Cavaquero, il leader fascista attualmente fra gli imputati nel processo per l'uccisione dell'agente Marino e successivamente arrestato, che era stato trovato in possesso di un ingente quantitativo di tritolo.

In questura, interrogato anche dal dott. Colato, il Barone ha fornito una dichiarazione in parte falsa e reticenti, di cui l'imputazione che, per ora lo riguarda, poi finiva con lo ammettere, a quanto è stato possibile, che era stato raggiunto in casa dove era corso dopo la sparatoria, dal Braggion che aveva una lettera al capo, causata, non è ancora chiara, dal colpo ricevuto alla prima reazione degli studenti che stavano attraversando la piazza, o se da sceneri dei vetri mandati in frantumi da sassate o colpi di altri oggetti, contundenti.

Dal Barone la polizia è poi risultata allo Spallone e ai due giovani tedeschi. Il Braggion si è saputo stamane che il giovane sorella da tempo di una grave tumorale al braccio sinistro per cui ha mano e polso quasi immobilizzati. Il giovane è in cura di salute e richiede quotidiane cure, per questa ragione 2. inquirenti hanno fatto pervenire a tutti i familiari di Braggion una sollecitazione a comunicare con lui, a cui, tuttora, anche perché si teme che lo stesso, al corrente della gravità del suo male, è armato come quasi certamente è tuttora, possa essere in grado di altri atti sanguinosi sapendosi ricreato.

Per quanto riguarda quella parte della motivazione del mandato di cattura nei suoi confronti che parla della «continuità» del reato di omicidio, ciò si è detto in relazione al fatto che il dott. Colato è giunto la notte scorsa a un'intervento con il Braggion anche dopo avere espri-



MILANO - Il corpo senza vita di Pio Zibecchi giace sull'asfalto, dopo essere stato travolto da una camionetta dei carabinieri

Pio Zibecchi é morto investito in pieno da un gippono dei CC

(Dalla prima pagina) Il gippono dei carabinieri, ad un certo punto, si è fermato, ma ha fatto un'ultima manovra di sterzo, e ha investito in pieno il giovane. Il gippono, che era in pieno movimento, ha investito il giovane in pieno, e lo ha travolto. Il giovane è morto. Il gippono è stato distrutto. I carabinieri sono stati denunciati. Il gippono è stato distrutto. I carabinieri sono stati denunciati.

Altra bomba trovata ad Ancona

Dalla nostra redazione ANCONA. 17. Ad appena cinque giorni di distanza dall'attentato sventato al palazzo della Regione, in piazza Cavour, è stata trovata una bomba a orologeria, confezionata con un chilo di dinamite, e un detonatore di tipo elettrico. La bomba è stata trovata in un appartamento in via Cavour, a pochi metri dal palazzo della Regione. La bomba è stata trovata in un appartamento in via Cavour, a pochi metri dal palazzo della Regione.

Lunghi anni di connivenze con i nemici della democrazia

(Dalla prima pagina) rino, morto ammazzato da una bomba fascista, ma quella rinuncia ha fatto risalire un'altra grave colpa: la mancata costituzione di parte civile da parte del ministero degli Interni, da cui dipendeva quel poliziotto assassinato mentre assolveva il proprio dovere. La rinvidita giustificazione che qui i conti, del Marino si erano costituiti parte civile non assolve il governo. Se ci fosse stata la volontà politica, gli strumenti giuridici non mancavano, giacché si poteva essere presenti nei dibattimenti per i danni subiti dagli autonomi della polizia, gli strumenti giuridici non mancavano, giacché si poteva essere presenti nei dibattimenti per i danni subiti dagli autonomi della polizia.

Dirigente di «Lotta Continua» ucciso da una guardia giurata

Il giovane militante era membro di un comitato di lotta per la casa - Un garage all'origine della tragica lite? - L'assassinio si è costituito

Dalla nostra redazione TORINO. 17. Delitto alla Falchiera Nuova, un quartiere periferico torinese: un giovane dirigente di «Lotta continua» è stato ucciso da una guardia giurata. L'ucciso, Tonino Micciche, aveva 25 anni ed era immigrato dalla Sicilia. L'assassinio che si è costituito alla polizia è Paolo Focco, 41 anni, originario di Pozzuoli, sposato e padre di due figli.

La scoperta a Firenze

L'arma di Tuti trovata nel deposito bagagli

Dalla nostra redazione FIRENZE. 17. Non ci sono dubbi: il mitra usato da Mario Tuti, dal dirigente dell'ufficio politico Fausto Ceravolo e per ferire l'agente Arturo Rocca e quello trovato in un deposito di Santa Maria Novella al deposito bagagli. La conferma ufficiale che si tratta veramente dell'arma dell'omicida è stata data stamane agli inquirenti dai periti balistici: i proiettili e i bossoli sparati coi mitra recuperato sono identici a quelli trovati sul luogo del delitto e estratti dai corpi delle vittime. Anche i 200 proiettili che si trovavano insieme al mitra — un fucile semiautomatico calibro 7,62 — in dotazione dell'esercito italiano — sono dello stesso tipo di quelli rinvenuti in casa dell'omicida. Dopo la tragica sparatoria, il mitra posseduto dal geometra emiliano, indicato come il colpo del «Fronte Nazionale Rivoluzionario», non fu trovato dagli agenti che perquisirono la casa dell'assassinato dove invece sequestrarono diverse altre armi e munizioni. Tutti portati via il mitra al momento della fuga, dopo il duplice assassinio. L'arma è stata ritrovata giorni or sono e precisamente il 12 aprile, il giorno cioè dell'attentato alla Procura del Sud, ma solo oggi, se ne è avuta notizia.

Giorgio Sgherri

Consigliere missino gravemente ferito

MILANO. 17. In marziale alle numerose manifestazioni che si sono svolte ieri in segno di protesta e di condanna per l'uccisione del giovane Claudio Varalli, sono venuti verificati alcuni episodi di violenza. Si tratta di atti che non hanno nulla a che vedere con la risposta politica da parte del movimento. Sono stati verificati alcuni episodi di violenza. Si tratta di atti che non hanno nulla a che vedere con la risposta politica da parte del movimento.

Altri due arrestati

MILANO. 17. Due altri arresti sono stati effettuati nella zona di piazza Cavour, in seguito alle indagini condotte dal dottor Colato. I due arrestati sono stati trovati in possesso di armi e munizioni. I due arrestati sono stati trovati in possesso di armi e munizioni.

Aldo Palumbo